

motivo tralascio di accennar tant'altre cose, omesse dall'Autore, perchè da esso credute non convenire ad un Compendio. Ma prima di chiudere questo discorso convien, ch'io risponda ad un'istanza, che mi potrebbe esser fatta da taluno, con dire: Come non restava al Muratori da compendiare, che la Dissertazione LXX. con parte della precedente; mentre le Dissertazioni sue sopra le *Antichità Italiane* sono Settantacinque? Per intendere, come ciò possa stare, basta sapere, che avendo egli intrapresa questa fatica in tempo, che non avea, siccome accennai di sopra, alcun altro argomento per le mani, ebbe agio perciò di lavorare intorno a due Tomi alla volta, cioè ad uno in casa, ed all'altro nella Ducale Biblioteca; ma perchè maggior era il tempo, che in questa si tratteneva, più presto ancora sbrigava i Tomi, ne quali ivi si applicava; e per questa ragione gli restarono da finire le suddette due Dissertazioni, che chiudono il Tomo V. ultimo Tomo, che prese a compendiare in casa.

TERMINATA poi che sarà la presente Edizione, faranno da me pubblicate l'altre cose postume del Zio, con inserirle nella ristampa magnifica, che ha risoluto di fare in foglio il Sig. Giam-Batista Pasquali di tutte l'Opere di lui minori: alcune delle quali sono oramai divenute rarissime, ed altre per essere stampate fra i Libri altrui, riescono troppo difficili, o almen troppo dispendiose da procurarsi. Mi riserberò solamente da produrre nella *Vita*, che di lui sto compilando (ma che mio malgrado ho dovuto per alcuni mesi interrompere a cagion d'altre indispensabili occupazioni) diverse Pistole inedite, da esso scritte in difesa di alcune sue Opinioni. Avrei eziandio in animo di dar fuori una Raccolta delle Lettere di lui Scientifiche & Erudite; e perciò avanzo ora le mie più calde premure a tutti i Letterati, che hanno avuta corrispondenza con esso lui, acciocchè abbiano la bontà di comunicarmi quelle, che giudicheranno degne di veder la luce, per onor del loro Autore, e per utile della Repubblica Letteraria.